

**Franco Piro, La critica socialista al “modello emiliano”. Un ricordo, trent’anni dopo, “E-Review”, 1, 2013**  
DOI: [10.12977/ereview.2](https://doi.org/10.12977/ereview.2)

## Scheda biografica di Franco Piro

Franco Piro (Cosenza 1948) ha studiato Scienze politiche all'Università di Bologna, laureandosi con una tesi sull'accumulazione di capitale in Urss dal 1924 al 1928. Già militante sessantottino, è stato dirigente di Potere operaio, distaccandosene nel 1971 per protesta contro la militarizzazione del movimento. Assistente di Storia economica dal 1974, è divenuto poi docente incaricato di Metodologia della ricerca storica nel 1976 e poi professore associato di Storia economica contemporanea nel 1982.

Nel 1976 è entrato nel Psi, prima schierandosi con Giacomo Mancini e poi accompagnando la parabola di Bettino Craxi (fino in Tunisia, dove ha brevemente insegnato nel 1999). A livello regionale è stato vicesegretario del partito e animatore della sede bolognese dell'Istituto Rodolfo Morandi di studi socialisti. Sul periodico “La Squilla” ha avviato, a partire da alcuni spunti di Salvatore Sechi, un dibattito critico dall'interno sul “modello emiliano”, recuperando le peculiarità del riformismo socialista e valorizzando alcune prospettive movimentiste. Fondamentali in questo senso i suoi contributi ai volumi collettanei *Riformismo socialista e riformismo comunista. Analisi critica del modello emiliano*, Sugarco, Milano, 1979 (si tratta degli atti di un convegno dell'ottobre 1978) e *L'economia emiliana del dopoguerra*, Marsilio, Venezia, 1979;

nonché il saggio *Comunisti al potere. Economia, società e sistema politico in Emilia Romagna 1945-1965*, Marsilio, Venezia, 1983.

È stato poi parlamentare per il Psi dal 1983 al 1994, battendosi contro la discriminazione dei portatori di handicap, contro le tossicodipendenze e per i diritti umani (temi che emergono in *Diario di giustizia e privilegio*, Maggioli, Rimini, 1987, ma anche nella sua produzione scientifica, da *La carrozzina e il presidente. Storia di un handicappato: F.D. Roosevelt*, Marsilio, Venezia, 1986, a *La festa della sfortuna. Con la ragione, senza le gambe: Georges Couthon nella Rivoluzione francese*, Rizzoli, Milano, 1989).

Ha rivestito il ruolo di presidente della commissione finanze della Camera tra il 1989 e il 1991, impegnandosi nella riforma del sistema finanziario italiano con la creazione della commissione antitrust, la legge sulle società di intermediazione mobiliare e sulla trasparenza bancaria, la normativa sull'insider trading e le opa (temi poi approfonditi in importanti studi come *Banche di oggi e di ieri... Note sulla storia e i problemi del sistema bancario italiano*, Scuola di diritto Imerio, Bologna, 1995; *Il denaro, la libertà, la paura. L'avventura secolare della finanza europea*, Spirali, Milano 1998; *Memoria di finanza*, Baiesi, Bologna, 1999; *La finanza del Novecento*, Aracne, Roma, 2004).

A livello regionale ha proseguito nell'attività di attento osservatore e spesso di critico acuto del modello di governo del Pci: si vedano il pamphlet *Liberi di scegliere?* del 1985 e la serie *Bologna oh cara*, avviata nel 1989.

Nel 1994 è tornato all'insegnamento di Storia economica all'Università di Bologna, dove ha insegnato anche Storia del commercio e dell'industria. In questa veste ha approfondito la storia economica europea, con particolare riferimento alle migrazioni (si veda *Dall'Europa in Europa. Migrazioni e sviluppo economico*, Effe Elle, Cento, 2005; *Breve storia economica dell'Europa*, Aracne, Roma, 2011).

Dopo la scomparsa del Psi ha fondato la Federazione dei socialisti, poi ha aderito al Partito socialista-socialdemocrazia e quindi al Nuovo Psi.

Nel 2004 si è candidato a sindaco di Bologna e nel 2006 al Senato, senza essere eletto.